

RECYCLE DESIGN



Linadura



Di recupero

Sospensioni da vecchie grattugie per il formaggio. Accanto: sedute Bronson chair da manichette antincendio riciclate di Oxgut.

A destra: lampada creata con 300 fondi di bottiglie di plastica (Sarah Turner).

In alto, a destra: in sughero di scarto e metallo sono i mobili contenitori Kork Boxes dei belgi Twodesigns e prodotti da Linadura, senza l'utilizzo di colle o viti.



Oxgut



Sarah Turner

oggetto, ma chi progetta elementi di eco-design lo fa con un'ottica diversa, in quanto si tratta di prodotti realizzati su larga scala, che coinvolgono logiche produttive orientate al profitto, grazie a soluzioni tecnologiche difficili da ottenere dall'artigiano e dal fai-da-te. La scelta arriva a un bivio: arredo con le mie mani o mi affido al designer? In entrambi i casi ognuno deve sentirsi libero di personalizzare l'abitazione da solo.

Quali sono, in questo momento, i "pezzi" più affascinanti?

Il riciclo creativo regala tante sorprese. Chi avrebbe mai pensato che i pallet potessero essere riutilizzati? I pezzi migliori vanno ricercati in questo senso, nei materiali poveri che diventano pezzi forti dell'abitato, degli spazi arredati con gusto minimal. Il recupero creativo ha sdoganato la sua estetica dal rustico e dallo *shabby* e si sta proponendo anche per altri stili. Non si tratta di elementi dedicati solo allo spazio esterno, ma di mobili e complementi che arredano la

cucina, il bagno e le camere. I pezzi più affascinanti interessano il binomio fra legno e vegetali, la creazione di micro giardini fai-da-te che possono essere alloggiati anche nelle abitazioni più piccole.

Dove trova l'ispirazione per i suoi lavori?

Ogni angolo di città è fonte di ispirazione, ogni vetrina creata con amore, ogni parco ben tenuto. L'ispirazione arriva passeggiando, osservando come le persone interagiscono con il tessuto urbano. L'inventiva che si respira oggi è intensa.

Cosa comunica un giardino arredato con un vecchio inaffiatoio di latta, una fioriera realizzata in un tronco d'albero o una cassetta della frutta come porta vasi?

Il desiderio di stare in un ambiente 'comodo' e rilassato, dove siamo accolti con semplicità. Non ricercato ma rustico. Il giardino diventa protagonista grazie alla fantasia di chi lo arreda: farlo con elementi di riciclo lo rende meno "finto" o artefatto, ma confortevole, vivibile. Insomma, più 'vero'. ■

Il sito

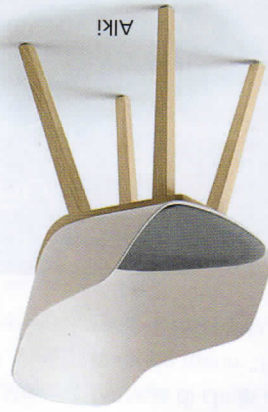
CHE MONDO STIAMO LASCIANDO AI NOSTRI FIGLI?

TuttoGreen è un punto di riferimento per vivere green a 360 gradi: notizie, soluzioni concrete per problemi reali grazie alle guide pratiche e le selezioni dei migliori hotel, ristoranti,

agriturismi e negozi biologici, oltre che una vivace e frequentata pagina Facebook dove scambiare opinioni. «Da sempre interessata al tema della sostenibilità, ho sentito l'esigenza di

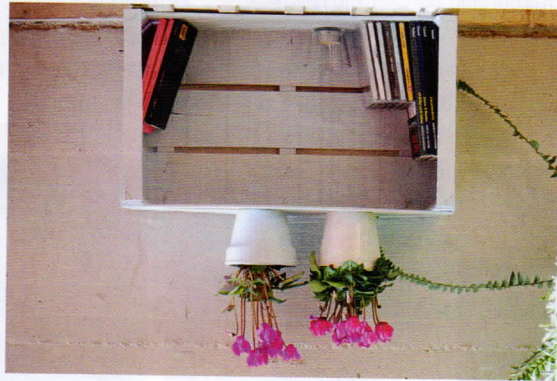
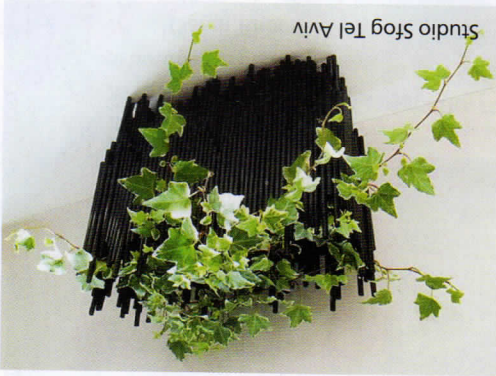
un sito come tuttogreen.it specialmente dopo la maternità. Tuttogreen.it nasce infatti per dare delle risposte alla domanda: "Che mondo stiamo lasciando ai nostri figli?"».

Le sedie
 A sinistra: Emeco esplora l'uso dei rifiuti rigenerati per le sedute Affii, progettate da Jasper Morrison, realizzate al 100% con il riciclo di rifiuti post-consumo, in particolare polipropilene e fibra di legno. Al centro, scocca fatta di bioplastica derivata al 100% da barbabietole, amido di mais e canna da zucchero su una struttura in rovere (Kuskoo Bi di Alki). A destra: quercia per la struttura e sfere di seta riciclate riempite di spugna per realizzare una poltrona, pouf e sgabelli (MEB Rure).



tavolini e scaffali; vecchi pallet che si trasformano in mobili: Ammirate i lampadari derivati da lampadine usate, vecchie audiocassette, forchette o bottigliette naturali per riconoscere l'armonia delle forme di un' **designer?** È una caratteristica legata all'estro di chi crea, professionisti o amatori; molte persone hanno un dono **limite è la fantasia e... l'incontro con un buon no secondo i canoni del riciclo creativo o l'unico Occorrono grandi risorse per arredare un giardino?**

di s'inscrive la nuova idea di riciclo consapevole di oggetti, per donare loro nuova vita e farli rientrare nel ciclo produttivo, con funzioni diverse dall'originale. È una strada che porta a un minore consumo di risorse naturali e diventa una scelta consapevole per le nuove generazioni. Il **recycling design** è la creazione di mobili in cartone riciclato, che hanno un basso impatto ambientale, a fronte di costi produttivi bassi e totale degradabilità: mobili dal design sbarazzino, in plastica riciclata. Lasciatevi ispirare dagli oggetti poveri, come le cassette della frutta, che diventano ripiani,



**L'uso di
 essenze
 locali, che
 necessitano
 di poca
 manutenzione
 e poca acqua,
 e si adattano
 al clima,
 è un primo
 passo verso
 un giardino
 green**



Rossella Vignoli, Responsabile editoriale tuttogreen.it

+ design - sprechi = sostenibilità

Il riciclo di oggetti destinati al cestino è la nuova frontiera dell'architettura. Le declinazioni di questa tendenza negli arredi di casa e giardino riflettono una nuova sensibilità, tesa verso un maggiore rispetto del pianeta. E ci restituiscono ambienti più accoglienti e "veri".

A CURA DELLA REDAZIONE · FOTO: WWW.TUTTOGREEN.IT



Ma quali scarti?

Mobili insoliti e originali tra cui tavoli, sedie e librerie sono realizzati in legno recuperato da scarti industriali, cataste di legno e capannoni abbandonati. Sotto, originale sedia porta libri (Shut up).



Green, eco design ed eco-sostenibilità oggi sono parole di moda. È solo una tendenza passeggera o il frutto di una rinnovata sensibilità?

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una crescita dell'informazione in questo campo. Le riviste, i blog di settore, i quotidiani raccontano che è possibile fare design e architettura green di qualità riutilizzando i materiali di scarto, consumando meno energia e riducendo gli sprechi. Questo ha aiutato le persone a maturare una coscienza alternativa e, di conseguenza, le aziende si sono interessate e hanno sviluppato prodotti eco sostenibili. Non è una moda passeggera, ma la giusta evoluzione dei tempi che stiamo vivendo.

Ci sono Paesi faro?

Gli apripista sono stati i Paesi nordici, che hanno saputo mescolare all'attenzione per le materie prime di qualità una grafica fresca e un design pulito. Si è affiancata la Germania, attenta alle tematiche del biologico nel food e del riciclo per il product design. Anche l'Italia sta cominciando una ricerca - interpretata dai più giovani designer - verso materiali eco-sostenibili e il riutilizzo creativo di materiali comuni e rifiuti.

Cosa contraddistingue un giardino che possa definirsi "green"?

Esiste una branca dell'architettura che ricerca la sostenibilità attraverso l'uso di materiali locali o di riciclo per costruire edifici con il minore impatto sull'ambiente, che consumino meno risorse possibili; questo *modus operandi* può essere traslato anche alla progettazione del giardino. La scelta di essenze locali, che necessitano di poca manutenzione e poca acqua e si adattano al clima è un primo passo verso un giardino green. L'illuminazione solare del verde, la creazione di una bio-piscina con le piante che filtrano e tengono l'acqua pulita in modo naturale senza sostanze chimiche, l'uso del verde per mantenere più fresca la casa e diminuire i consumi energetici sono tutte declinazioni del giardino green. Ma green può essere anche un edificio di alberi, come la Tree Church di Orahupo, in Nuova Zelanda.

Nello scorso numero il designer olandese Piet Hein Eek ha parlato di recycle design come di una necessità del futuro. Lei cosa ne pensa?

Il recycling design è figlio della nuova cultura della decrescita, sempre più popolare. Significa ridurre le risorse, limitare i consumi e riutilizzare tutto quello che si riesce per diminuire i rifiuti. La società consumista genera un'enorme quantità di scarti che rovinano l'ambiente e utilizzano energia per essere smaltiti;